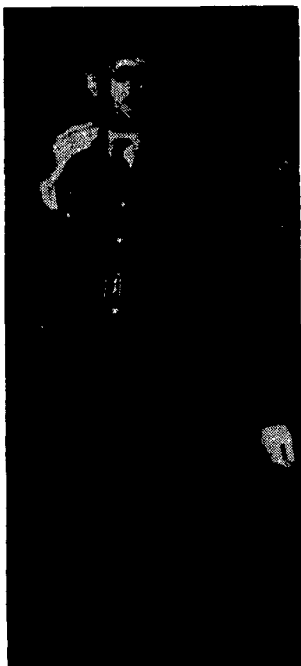


Il primo luglio di 25 anni fa
La conquista dell'indipendenza dopo una guerra
costata agli algerini oltre un milione di vittime

Così la Francia uscì dall'Algeria

In questi giorni, tra la fine di giugno e i primi di luglio, le commemorazioni saranno due, ben diverse l'una dall'altra come i destini delle due popolazioni.

AUGUSTO PANCALDI



Charles De Gaulle in basso, giovani algerini si arruolano all'esercito di liberazione

PARIGI Fu in effetti il primo luglio del 1962 tre mesi e mezzo dopo gli accordi di Evian (19 marzo) e due mesi dopo la loro approvazione per referendum da parte del popolo francese (8 aprile) che gli algerini furono chiamati a loro volta alle urne per rispondere con un «sì» o con un «no» a questa domanda: «Volete che l'Algeria diventi uno Stato indipendente cooperante con la Francia nelle condizioni definite dalla dichiarazione del 19 marzo 1962?».

Nella notte del primo di luglio benché non si conoscessero ancora i risultati della consultazione gli algerini scesero per le strade delle loro città dei loro villaggi in un'immensa esplosione di gioia mentre i francesi «pieds noirs» o funzionari di colonia si trinceravano nei loro quartieri «europei» di Algeri o di Orano di Costantina memori del macabro e ricattatorio avvertimento dei terroristi dell'Oas (Organizzazione dell'esercito segreto) «Où la valise ou le cercueil» o la valigia o la bara.

Due giorni dopo - il referendum aveva ottenuto il 91,2% di risposte favorevoli rispetto agli iscritti e il 99,7% rispetto ai voti espressi - venivano solennemente proclamata l'indipendenza dell'Algeria e il milione e 200mila francesi si avviavano con le loro valigie verso i porti d'imbarco pieni di odio represso contro la popolazione araba in festa e contro il generale De Gaulle che non aveva saputo difendere l'Algeria francese: la terra in cui erano nati e in cui non avevano mai voluto ammettere che il suo popolo un giorno potesse fare a meno di loro.

Recontata così attraverso queste date conclusive la storia di come l'Algeria diventò nazione sembra un po' il risultato di un «gentle man's agreement» di un accordo intervenuto dopo una pacifica e accademica discussione tra le parti interessate. Una rispettosa dell'altra. La verità è ben altra e se non è possibile tracciare anche solo sommanamente i lineamenti di un conflitto durato otto anni dal primo novembre 1954 alla vigilia del referendum del primo luglio 1962 va ricordato subito che per arrivare a quel risultato a quella proclamazione di indipendenza cui aderì tutto il paese il popolo algerino aveva dovuto affrontare una guerra repressiva tra le più crudeli e sanguinose di questo secolo condotta da un paese potentemente armato deciso a conservare a qualsiasi prezzo questa «perla della corona».



diritto all'autodeterminazione
L'orrore di queste cifre assume proporzioni ancora maggiore nel confronto con le perdite di chi aveva voluto questa guerra...

denza, la Francia non lesinò sui mezzi e sui metodi anche i più sleali e atroci. Intanto nel 1956 per decisione del governo socialista di Guy Mollet che aveva vinto le elezioni legislative di gennaio promettendo la pace...

cedenti Ahmed Ben Bella e con lui i capi storici della resistenza vengono catturati mentre si trasferiscono da Rabat al Cairo a bordo di un aereo marocchino. In gennaio del 1957 ancora il governo socialista delega al generale Massu comandante della decima divisione paracadutisti i pieni poteri di polizia nella capitale algerina permettendo quella che fu chiamata «la battaglia d'Alger» con i massacri e le torture...

Il 1958 che sarà l'anno fatale della quarta Repubblica francese, comincia con un nuovo insfoltito il villaggio tunisino di Sakhiet sospettato di ospitare in campo di addestramento i patrioti algerini viene selvaggiamente bombardato dall'aviazione francese che ne massacrava la popolazione inerme.

zionalizzazione senza aver potuto dimostrare all'opinione pubblica di essere in grado di garantire la perennità della «Algeria francese».

Tra maggio e settembre nasce la quinta Repubblica ma anche De Gaulle partito senza un piano preciso dopo aver girato ai francesi d'Algeria «je vous ai compris» si rende conto che il problema algerino è insolubile senza un accordo con gli algerini stessi.

Le barcate d'Algeri nel gennaio 1960 il «putch» dei generali nell'aprile del 1961 dopo che De Gaulle ha fatto balenare la prospettiva di «uno Stato algerino sovrano» mostrano drammaticamente che la «cancrena coloniale» sta rodendo anche il potere golliano e che una dissuasiva confusione morale e ideale s'è impadronita delle caste militari.

Questi citati non sono che i momenti-chiave del lungo martirio inflitto al popolo algerino da parte di una Francia che ha cercato prima di tutto e con tutti i mezzi di vincere la guerra per conservare l'Algeria.

Con alle loro testa personalità come l'ex leader democristiano Georges Bidault e il generale Salan i terroristi dell'Oas massacrano in pochi mesi migliaia di algerini e molti francesi che vorrebbero restare in una Algeria diventata indipendente.

È veramente «l'ultima chiamata» che non potrà mutare l'irreversibile corso della storia e che resista come una estrema testimonianza della cieca violenza colonialistica.

Terzo mondo
L'Italia aumenta gli aiuti

PARIGI L'Italia ha segnato nello scorso anno tra i paesi Ocse il più forte incremento nel flusso di aiuti ai paesi in sviluppo. In termini di dollari i versamenti netti sono più che raddoppiati e in termini reali sono saliti del 59 per cento per arrivare all'equivalente di 2.423 milioni di dollari.

Perù
Varato il nuovo governo

LIMA La nomina del cinquantacinquenne Guillermo Larco Cox alla carica di primo ministro ha posto fine alla crisi di governo affrontata per la prima volta nei suoi due anni di permanenza al potere dal giovane presidente peruviano Alan García.

A Washington
In autunno il vertice Usa-Urss

WASHINGTON Si terra probabilmente nell'autunno inoltrato e non alla fine dell'estate come volevano le voci circolate negli ultimi tempi il vertice fra Reagan e Gorbaciov e quanto ha affermato un'alta personalità americana che ha voluto mantenere il nome nonimato il luogo dell'incontro secondo la fonte sarà comunque Washington.

PRIMULA Confezioni
GRANDE VENDITA PROMOZIONALE SCONTI DEL 30%
Bologna, Padova, Pescara, Pesaro, Cesena, Fano, Mantova, Ancona, Jesi, Macerata, Civitanova Marche, Ascoli Piceno, Rimini, Forlì.

Annunci di morte e commemorazioni per l'Unità, con nomi e date: ANTONIO GRASSI, PAOLO BARLETTA, ALDO PODESTI, ANTONIO CEDOLONI, GREGORIO VISCONTI, RINALDO CARATI, EZIO PASTORI, MAMMA.